

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Mormanno: cattolica e civile?

di Don Giuseppe Oliva

1) Spesso si fa un po' di letteratura paesana quando per gioco e per un certo esercizio d'intelligenza si danno giudizi sul cosiddetto livello di maturità, di civiltà, di progresso di un paese o si descrivono particolari caratteristiche, positive o negative, degli abitanti. Ho detto "letteratura" perché in realtà si tratta di giudizi o di rilievi nei quali s'intrecciano esattezze e approssimazioni, induzioni e deduzioni, il tutto all'insegna di una scontata sufficienza critica fatta anche di presunzione e di buona fede.

2) Per certi versi tutto ciò è fisiologico, perché le panoramiche e gli approcci, relativi a comunità, popolazioni, gruppi, non possono uscire dal *generico* e non possono sfuggire alle sollecitazioni tipologiche e passionali dell'osservatore. Per uscire dall'equivoco ci vuole la cosiddetta *verità sociologica*, che consiste nel cercare le cause che stanno a monte di quel che si osserva e che costituisce *il fatto*. E' una ricerca che avviene applicando moduli conoscitivi che la sociologia offre e che vanno bene usati. A questo livello, detto sociologico, quel che si può dire di un gruppo, di una popolazione, può risultare accettabile, può essere definito verità sociologica, quindi non più letteratura improvvisata, approssimativa, salottiera.

3) So che di fronte ai procedimenti conoscitivi sui quali si basa la sociologia ci possono essere persone poco entusiaste, anzi scettiche. Personalmente ritengo che esse non sono bene informate su quel che il metodo sociologico è in sé e su quel che intende raggiungere ed offrire: dico in breve che esso è laborioso e serio, può essere inteso e applicato in diversi modi, che nella sua applicazione conta molto la personalità del sociologo e la sua competenza e che, infine, i risultati, detti appunto sociologici, sono la descrizione di un dato tempo e di un dato luogo.

4) Quando i pregi e i difetti di una popolazione vengono evidenziati in seguito alla elaborazione dei dati raccolti, si ha la legittima sensazione di essersi mossi nel concreto e di aver cercato di leggere la realtà con obiettività e intelligenza: non c'è stata presunzione, perché è dimostrata una certa qual dipendenza tra cause ed effetti nel loro intreccio col fattore tempo, circostanze, personalità umana e influsso delle strutture. La verità sociologica che ne è scaturita può suggerire considerazioni e iniziative; si può indurre e dedurre con una certa logica che nulla ha di arrogante, ma anzi, è illuminante e persuasiva, senza inasprire gli animi e senza offrire improprie compiacenze ai tipi passionali.

5) Può avvenire che si scoprano positività trascurate o non adeguatamente valutate e negatività con effetti anche a breve, media, lunga distanza. Ci si può confermare in quel che già si sapeva per ovvia constatazione o ci si può sorprendere per quel



che risulta una novità o per quel che non è come si riteneva. E a un... *dunque che pensare o che fare?*... si mette in moto una dialettica di riflessioni e di ipotetiche iniziative, alle quali si corrisponde con una certa soddisfazione intellettuale: ci sono conoscenze acquisite mediante le quali si potrà pensare meglio e operare più esattamente.

6) Appunto... *pensare meglio e operare più esattamente*... perché ogni risposta sociologica è anche *giudizio di valori*, verso i quali non si resta indifferenti. Semplificando: se la risposta sociologica o la verità sociologica dice ad esempio, che la vita paesana sa più di coesistenza che di convivenza, se la diffidenza equivale a saggezza, perché la cultura della fiducia non è di casa, se la fede sa più di abito convenzionale o di compensazione psicologica anziché di serie convinzioni, se, per le condizioni anzidette, la cultura di scuola, le lauree, i diplomi restano possedimenti privati, equivalgono a vagoni di un treno anziché a energie che si diffondono per mescolare le carte e per produrre dialogo comunque... non si dice che tutto va bene, ma si conclude che la vita paesana non è normale, è malata.

7) Ci sono verità sociologiche che hanno radici nel vissuto di una popolazione, nei molti strati della sua storia, anche nella sua posizione o condizione topografica. La stessa fede, o religiosità, può risentire in certi modi di relazionarsi col divino, di fatti che hanno lasciato il segno o di modulazioni culturali corrispondenti alla psicologia o alla emotività media di un popolo o di alcune persone influenti. E' chiaro che tutte le conoscenze che emergono dall'analisi dei dati sono di grande aiuto poi per ogni progetto o iniziativa di liberazione e di elevazione.

8) Forse si può anche arrivare al punto di aprirsi alla istanza morale di una *presa sul serio* di certe parole... quali *solidarietà, sussidiarietà, complementarità, dialogo, accettazione delle differenze*, tanto per citarne alcune. In prospettiva di un *meglio* o di un *di più* si può dar vita ad alcune attenzioni verso bisogni reali per i quali ci si mobilita solo quando emergono in alcuni effetti e in certi confronti.

9) Nel titolo provocatorio ha voluto dire semplicemente che per avere una conoscenza non sommaria, non superficiale, di una situazione bisogna mettere in atto una *intelligenza sistematica o quasi*. Ciò serve anche per smontare certe sufficienze che di culturale hanno poco o niente, ma che praticamente s'impongono perché attorno non c'è chi, nel confronto, le inquadri per quel che effettivamente sono. In definitiva è il caso di dire che osare di sapere meglio o di più non nuoce, anzi fa bene.

10) Se questi miei pensieri, in ordine sparso, possono sollecitare verso una attenzione particolare al tema o muovere verso una qualche iniziativa di confronto... ne sarei felice; ... anzi... propongo una tavola rotonda a chi si dichiara disponibile per approfondire il tema. o... se ancora c'è da spiegare meglio e qualche amico mi consiglia di ritornare sull'argomento... potrei aggiungere altro...